

Articolo tratto dal numero n. 89 gennaio 2019 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Conoscere per valutare

Interventi per costruire strategie valutative

Inclusione Scolastica - di Rollo Tiziana



I procedimenti di valutazione degli obiettivi formativi contribuiscono alla individuazione e promozione delle competenze di base, in tutti gli alunni.

Occorre approfondire gli interventi che riguardano le modalità diversificate di presentazione degli apprendimenti. L'intervento primario si basa però sulla forte **motivazione** degli alunni, compresi quelli con bisogni educativi.

La valutazione dell'alunno non può prescindere dalla progettazione e dall'utilizzo di un curriculum inclusivo orientato allo sviluppo delle competenze per tutti; gli obiettivi e le strategie si possono adattare nei Piani Didattici Personalizzati (PDP), i quali rendono accessibili i percorsi agli alunni interessati.

La personalizzazione consente di apprendere in modo differente competenze minime, richieste al gruppo. La valutazione personalizzata consente all'insegnante di adottare strategie durante le situazioni di apprendimento e i momenti di verifica, e di raccogliere dati e generare uno **storico formativo**, effettivo, dell'alunno.

La valutazione basata sul curriculum va orientata e finalizzata al sostegno delle scelte personali, per fornire strumenti di consapevolezza educativa, anche se facilitata, con prove comuni o equipollenti formulate per abbattere quelle difficoltà che generano un impedimento nell'apprendimento. I contesti facilitanti sono caratterizzati da attività laboratoriali e cooperative con uso di strumenti facilitatori, di software o semplicemente di mappe concettuali, usando a volte un semplice foglio di carta e tante matite colorate.

Nell'ambito dell'**apprendimento multifattoriale** le modalità di valutazione vanno diversificate e comparate, per criteri diversi, nei momenti di progettazione e orientamento della didattica inclusiva, per riconoscere a tutti, nessuno escluso, una valutazione adeguata ai criteri identificati nel documento redatto nei primi tre mesi dell'anno scolastico. La differenziazione e la scomposizione di prove consentono di prestare attenzione agli elementi singoli delle discipline.

L'elaborazione di un PDP inclusivo è orientato all'esigenza di voler integrare e valorizzare in ogni singolo individuo le competenze previste in uscita dal ciclo di istruzione.

L'alunno "standard" non esiste più; in ogni classe vi sono individui che disegnano un percorso dinamico in grado di promuovere la diversità come elemento di investimento futuro, grazie ad un modello di relazione con i compagni e gli insegnanti.

Ogni individuo è un dono, una risorsa da mettere in rete per assicurare una progettazione valida dei servizi e la collaborazione tra la scuola e le famiglie. La valutazione è l'elemento ultimo di un lavoro approfondito e curato nei dettagli grazie all'impegno di insegnanti competenti e aggiornati.

Stare ogni giorno in classe consente di conoscere i propri alunni. La valutazione si può ottenere attraverso l'osservazione e dalla considerazione dei miglioramenti relativi ad un'attività, ad una relazione, ad un problema quotidiano.

L'insegnante valuta osservando anche la libera espressione, la strutturazione del lavoro, la relazione e la fiducia di sé stessi in un ambiente aperto e innovativo, quale dovrebbe essere la classe: **la scuola che si fa a scuola.**

Tiziana Rollo

Insegnante di sostegno presso l'Istituto Paritario "Villa Flaminia" di Roma